

2.3

STATI UNITI

Elezioni nel mondo

www.freefoundation.com

VERSO LE PRESIDENZIALI 2012

Il partito repubblicano cerca il suo anti Obama

2 febbraio 2012

a cura di Renato Brunetta

Indice

- ❑ Introduzione
- ❑ Caucus
- ❑ Primarie
- ❑ I candidati repubblicani
- ❑ A che punto è la sfida?
 - Romney sembra il favorito
 - Gingrich non si arrende
- ❑ Il progetto «Campain 2012» del Brookings Institution
- ❑ Le 12 sfide:
 1. Afghanistan e Pakistan
 2. Il ruolo dell'America
 3. nel mondo
 4. La primavera araba
 5. Deficit di bilancio
 6. Cambiamenti climatici
 7. Crescita economica
 8. Federalismo
 9. L'economia globale e la Cina
 10. Assistenza sanitaria
 11. Iran
 12. Riforma politica e istituzionale
 13. Terrorismo

Introduzione

- ❑ Le primarie repubblicane sono nel vivo del loro svolgimento, in vista delle elezioni si terranno il 6 novembre 2012.
- ❑ La domanda è una: Obama contro chi?
- ❑ I repubblicani cercano lo sfidante da opporgli e la lotta nel partito è già iniziata, con tanto di riunioni e dibattiti tv dei vari candidati.
- ❑ Prima di entrare nel vivo della «competizione» bisogna specificare come la corsa alla Casa Bianca, soprattutto per i repubblicani, sia molto lunga.
- ❑ Tradizionalmente la nomination arriva alla convention del partito. Ma questo è soltanto l'atto finale. Prima i candidati concorrenti, che ambiscono alla nomination del partito, devono confrontarsi tra loro e raccogliere i voti da portare alla convention attraverso le **primarie** e i **caucus**.

Caucus

4

- ❑ E' una riunione degli attivisti locali del partito.
- ❑ Il termine riguarda in genere le riunioni importanti, non soltanto quelle che riguardano la scelta del candidato alla Presidenza. Non si tratta di vere e proprie primarie ma di **consultazioni interne**.
- ❑ Il procedimento di scelta dei candidati inizia, tradizionalmente, con i caucus dell'Iowa nei primi giorni dell'anno elettorale. Il metodo di voto è fondamentalmente proporzionale, ma avviene in modi anche abbastanza pittoreschi. Accanto a votazioni con schede o per alzata di mano ci sono anche metodi più all'antica, come quelli che prevedono che i partecipanti si raggruppano vicino ai candidati: la conta permette di escludere chi non supera un numero minimo. Gli altri candidati cominciano la ricerca dei simpatizzanti rimasti orfani e quando i gruppi sono definitivamente formati avviene una seconda conta dei voti.
- ❑ Qualunque sia il metodo di voto, i delegati vengono ripartiti secondo la proporzione dei voti raccolti da ciascun candidato

Primarie

5

- ❑ Sono votazioni vere e proprie, non sempre riservate a simpatizzanti o attivisti del partito che le indice.
- ❑ Infatti le primarie, con qualche variante, sono di due tipi:
 - ❑ **Chiuse** (prevalenti): sono ammessi al voto solamente gli elettori iscritti nelle liste elettorali come votanti del partito che le ha indette.
 - ❑ **Aperte** (per esempio quelle in New Hampshire): possono votare tutti gli elettori, e quindi anche gli indipendenti e i simpatizzanti di altri partiti, sempre purché iscritti nelle liste elettorali. I delegati vengono ripartiti in modo proporzionale.

I candidati repubblicani

6

CANDIDATI	GENERALITA'	PROPOSTE
RON PAUL	<ul style="list-style-type: none">- 76 anni- Ex deputato eletto in Texas	<ul style="list-style-type: none">- idee liberiste e libertarie (ritenute la base ideologica dei seguaci del Tea Party): diminuzione delle tasse e dei limiti all'azione del governo federale (per non scendere a compromessi con lo Stato non ritira neanche la sua pensione di deputato).- Tra le sue proposte, l'eliminazione della Federal Reserve
NEWT GINGRICH	<ul style="list-style-type: none">- 68 anni- Ex Presidente della Camera dei Deputati ('95-'99)	<ul style="list-style-type: none">- politica conservatrice anti-tasse e anti-spesa condensata nel manifesto Contract with America che lo portò a diventare speaker (presidente) della Camera dei deputati dal 1995 al 1999
MITT ROMNEY	<ul style="list-style-type: none">- 65 anni- Ex governatore del Massachusetts	<ul style="list-style-type: none">- Già candidato nel 2008, venne sconfitto da John McCain- Di religione mormone- Contestato dai sostenitori del Tea Party per le sue posizioni «centriste»
RICK SANTORUM	<ul style="list-style-type: none">- 53 anni- Ex senatore eletto in Pennsylvania	<ul style="list-style-type: none">- nette posizioni anti-aborto.- Politica estera: si è opposto a colloqui con Iran e Siria perché «non si dialoga con l'islam radicale».- Ambiente ha dichiarato che «il riscaldamento globale è una bufala» ed è a favore delle prospezioni petrolifere «ovunque».

A che punto è la sfida?

Romney sembra il favorito

7

- ❑ Pochi giorni fa Mitt Romney ha superato lo scoglio della Florida vincendo la tappa delle primarie repubblicane con il 46,4% dei consensi (771.842) e accreditandosi come il candidato a sfidare Barack Obama per la corsa alle elezioni presidenziali Usa 2012.
- ❑ Romney ha lasciato dietro di sé Newt Gingrich che ha ottenuto il 31,9% delle preferenze (531.924), Rick Santorum 13,4% (222.248), e Ron Paul 7,0% (116.776).
- ❑ Romney ha affermato poco dopo la vittoria: «Sono pronto a guidare il partito e gli Stati Uniti. Sta finendo l'era di Obama e sta cominciando un'era di prosperità: leadership vuol dire assunzione di responsabilità, non accampare sempre delle scuse».

A che punto è la sfida?

Gingrich non si arrende

8

- ❑ Gingrich, dal canto suo non si arrende, dichiarando che «la partita è tutt'altro che conclusa».
- ❑ Il suo ragionamento, decisamente ottimista, parte dal dato che una metà dell'elettorato repubblicano continua a non accettare l'idea di essere guidato da un «moderato del Massachusetts».
- ❑ In linea teorica i numeri potrebbero anche dargli ragione: se Romney ha ottenuto il 46,4%, sommando il suo 31,9% e il 13,4 di Santorum, in effetti emerge un partito ancora spaccato a metà
- ❑ Per questo motivo, di fronte a tantissimi fan, Gingrich sintetizza che dopo il voto in Florida «è iniziata una partita a due».
- ❑ Le prossime tappe delle primarie, a partire dal Nevada sabato, sono almeno sulla carta più favorevoli a Romney, ad eccezione di qualche Stato del sud, come la Georgia.

Il progetto «Campaign 2012» del Brookings Institution

9

- ❑ In risposta agli elettori americani, che in un momento di crisi, vogliono sentir parlare di tematiche e progetti che andranno a trasformare e migliorare il loro futuro, il *Brookings Institution* ha sviluppato un progetto dal titolo:
 - ❑ **Campaign 2012**, che identificherà e affronterà, in una serie di incontri tematici, le 12 sfide cruciali che il prossimo presidente eletto dovrà affrontare.
- ❑ Sfide quest'ultime individuate anche per accompagnare la campagna elettorale e i suoi protagonisti, sviluppando proposte e riflessioni utili ai candidati e adeguate alle aspettative degli americani.

Le 12 sfide

10

**Afghanistan
e Pakistan**

**Il ruolo
dell'America
nel mondo**

**La primavera
araba**

**Deficit di
bilancio**

**Cambiamenti
climatici**

**Crescita
economica**

Federalismo

**L'economia
globale e la
Cina**

**Assistenza
sanitaria**

Iran

**Riforma
politica e
istituzionale**

Terrorismo

AFGHANISTAN E PAKISTAN

Gli esperti Michael O'Hanlon e Bruce Riedel

11

- ❑ L'instabile regione Sud-Asiatica rappresenta un problema di sicurezza importante per gli Stati Uniti, e forse anche il luogo dove il livello di minaccia nucleare è più elevato.
- ❑ Con il ridimensionamento militare in corso in Afghanistan e il rapporto difficile con il Pakistan, il prossimo presidente dovrà affrontare scelte difficili non avendo a disposizione facili risposte.
- ❑ In Pakistan, ci sono molte incognite sul programma nucleare del paese e le organizzazioni terroristiche continuano a cercare rifugio nelle zone di confine.
- ❑ In Afghanistan, dopo dieci anni di guerra, non si è sviluppato un governo sufficientemente stabile che assicuri il respingimento dei talebani, soprattutto nell'ottica del ritiro delle truppe NATO entro il 2014.

IL RUOLO DELL'AMERICA NEL MONDO

L'esperto Bruce Jones

12

- ❑ Dalla fine della seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti hanno mantenuto l'ordine internazionale, attraverso un'impareggiabile superiorità in termini di potenza militare, essendo la più grande economia del mondo e promulgando un'influenza geopolitica-geostrategica su scala globale senza eguali.
- ❑ Nonostante l'America rimanga ad oggi l'unica superpotenza al mondo, le nuove realtà emergenti e i nuovi attori come Cina, India e Brasile, caratterizzati da un crescente peso economico e una maggiore influenza politica all'interno delle loro aree di interesse, la costringono ad un confronto in termini economico-sociali.
- ❑ Dalla Libia alla penisola coreana, la questione del ruolo dell'America nel mondo è stato oggetto di sterile retorica. Il prossimo presidente americano dovrà affrontare le due realtà che si manifestano:
 - La dipendenza degli Stati Uniti dall'economia globale;
 - la dipendenza internazionale dal ruolo strategico-militare americano.

LA PRIMAVERA ARABA

Gli esperti Kenneth Pollack e Shadi Hamid

13

- ❑ Con l'avvento della primavera araba nei primi mesi del 2011, le certezze radicate nell'immaginario collettivo circa la stabilità del Medio Oriente sono venute meno in seguito alla caduta delle dittature, collassate sotto un crescendo di rivolte popolari.
- ❑ Le rivolte in Tunisia, Egitto e Libia hanno sollevato importanti questioni sul futuro di tali transizioni democratiche e di come gli Stati Uniti dovrebbero gestire la propria influenza in regioni piene di frustrazioni socio-economiche.
- ❑ Tali preoccupazioni includono anche la crescente influenza dei gruppi islamisti, l'impatto del nuovo ordine politico sul processo di pace del conflitto arabo-israeliano, e il crescente indice di sviluppo demografico giovanile nella regione.
- ❑ Nel corso di quest'anno elettorale gli americani presteranno molta attenzione alla strategia di politica estera sostenuta dai candidati in materia di Medio Oriente, vista come regione chiave da inserire nella *foreign policy agenda*

DEFICIT DI BILANCIO

L'esperto Ron Haskins

14

- ❑ Per tutto il 2012 il Deficit di bilancio rimarrà un problema sostanziale per gli Stati Uniti, viste anche le inconcludenti discussioni che accompagnano la politica americana circa l'innalzamento del limite del debito, il fallimento della «supercommittee» del Congresso e la lotta costante sul reddito e la tassazione dei salari.
- ❑ Il prossimo presidente dovrà quindi lavorare con il Congresso su grandi scelte di spesa pubblica in materia di:
 - Difesa
 - Social Security
 - Medicare
 - aumenti delle entrate

CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'esperto Ted Gayer

15

- ❑ La politica ambientale degli Stati Uniti è in una fase di stallo al Senato dal 2010, a causa della recessione e della lenta ripresa successiva, che hanno spostato le priorità nazionali verso la creazione di posti di lavoro.
- ❑ Il prossimo presidente dovrà decidere se portare avanti un'efficiente politica climatica che includa l'immissione di un prezzo alle emissioni di anidride carbonica nel passivo del deficit del bilancio federale.
- A tal proposito rimandiamo al ppt sul «climate change» dei nostri dossier nel quale viene descritta la politica ambientale USA perseguita dall'amministrazione Obama, in funzione del summit di Durban dello scorso novembre, che ha portato al prolungamento del protocollo di Kyoto.

CRESCITA ECONOMICA

L'esperto Martin Baily

16

- ❑ Mentre l'economia globale e la sicurezza internazionale diventano aspetti fortemente interconnessi tra loro, risulta vitale per gli Stati Uniti essere in grado di saper gestire con successo le proprie relazioni diplomatiche, economiche e strategiche con le potenze in ascesa.
- ❑ A questo proposito, nessun paese è più importante della Cina, vista anche la sua posizione al centro della regione vitale dell'Asia orientale. La Cina, oltre ad essere la seconda economia più grande al mondo e in rapida crescita dal punto di vista della capacità militare, è anche il secondo mercato di esportazioni americane.
- ❑ Tutti i paesi dell'Asia vogliono sia che gli Stati Uniti impediscano alla Cina di diventare egemone nella regione, sia che evitino di creare un confronto che richiederà ad ogni paese dell'Asia di scegliere tra Washington e Pechino.
- ❑ Il prossimo presidente dovrà quindi fronteggiare una delle maggiori sfide che si presenteranno: riuscire a mantenere in equilibrio questo sistema di relazioni economico-strategiche cruciali per l'ordine mondiale.

FEDERALISMO

L'esperto Bruce Katz

17

- ❑ Il sistema politico americano, nel quale è suddiviso il potere tra governo federale, stati e aree metropolitane, è una struttura politica dinamica.
- ❑ Con la crescente domanda mondiale di prodotti e servizi e l'urgenza di nuovi e migliori posti di lavoro, rivalutare il modello federalista è un modo utile per stimolare la crescita economica e l'innovazione.
- ❑ Sebbene non sia un argomento inserito nella campagna elettorale, un ripensamento e rimodellamento del sistema federale presenta un'opportunità enorme per la prossima amministrazione.

L'ECONOMIA GLOBALE E LA CINA

Gli esperti Kenneth Lieberthal e Jonathan Pollack

18

- ❑ L'economia globale e la sua dinamica evolutiva rende vitale per gli Stati Uniti saper gestire con successo le proprie relazioni strategiche con le potenze in ascesa.
- ❑ La Cina è la seconda economia più grande al mondo, con abbondanza di risorse naturali, uno stabile sistema politico, e un ritmo straordinariamente rapido di modernizzazione.
- ❑ Il prossimo presidente dovrà gestire un rapporto difficile con la Cina per portare avanti gli interessi economici americani e la sicurezza e la prosperità globale.

ASSISTENZA SANITARIA

L'esperta Alice Rivlin

19

- ❑ Il dibattito su come ridurre i costi sanitari, migliorando la qualità delle cure è di vitale importanza, soprattutto alla luce delle sfide economiche interne al paese e all'estero.
- ❑ Con un numero decrescente di lavoratori e una riduzione dei loro stipendi in un sistema sanitario caratterizzato da un numero crescente di anziani beneficiari, come potrà essere garantita un'assistenza sanitaria che rimanga efficiente e funzionante per le generazioni future?
- ❑ In un sistema sanitario afflitto da crescenti costi sanitari, come potrà la *health IT* ridurre gli errori medici e rendere le cure qualitativamente migliori?
- ❑ Queste domande sono fondamentali per i candidati che si confronteranno con la necessità di migliorare l'assistenza sanitaria degli Stati Uniti, riducendo il deficit di bilancio.

IRAN

L'esperta Suzanne Maloney

20

- ❑ Una delle sfide più importanti della politica estera americana è come relazionarsi con l'Iran alla luce della primavera araba.
- ❑ Come molti dei paesi limitrofi, l'Iran ha una popolazione irrequieta che è sproporzionatamente giovane e sottoccupata; è inoltre un paese apertamente ostile verso gli Stati Uniti e gli alleati americani (in particolare Israele).
- ❑ Ma nonostante le pesanti sanzioni e la condanna della comunità internazionale, l'Iran continua a perseguire le sue ambizioni nucleari a dispetto delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.
- ❑ La questione su come gestire questo potere antagonista continuerà ad essere una priorità urgente per la sicurezza degli Stati Uniti.

RIFORMA POLITICA E ISTITUZIONALE

L'esperto William Galston

21

- ❑ Nonostante il numero enorme di sfide di politica interna ed estera che necessitano di una governance efficace, gli Stati Uniti oggi sembrano paralizzati da uno stallo politico.
- ❑ Il fallimento della "supercommittee" ha dimostrato che per i membri del Congresso è difficile scendere a compromessi con il potere esecutivo, anche se trattasi di questioni fondamentali.
- ❑ Quindi, una ristrutturazione politica e istituzionale potrebbe stimolare un cambiamento reale ed eliminare quella polarizzazione politica che caratterizza il sistema americano.

IL TERRORISMO

Gli esperti Benjamin Wittes e Daniel Byman

22

- ❑ Nonostante sia passato un decennio dagli attacchi del 9/11, il terrorismo resta una delle questioni più urgenti per la sicurezza nazionale americana a causa della minaccia costante da parte di pericolose reti terroristiche internazionali.
- ❑ Negli ultimi dieci anni, gli Stati Uniti hanno fatto passi da gigante nei loro sforzi antiterrorismo, eliminando due delle più grandi minacce al mondo: Osama bin Laden e Anwar al-Awlaki.
- ❑ Ma nonostante questi successi, i metodi utilizzati per detenere, interrogare, e uccidere i terroristi hanno suscitato polemiche in casa USA.
- ❑ E' fondamentale che il prossimo presidente navighi in queste questioni politiche e militari, pur rimanendo vigile e assicurando la sicurezza internazionale.